

Edizione  
in lingua italiana

## Comunicazioni ed informazioni

<u>Numero d'informazione</u>	Sommario	Pagina
	<i>I Comunicazioni</i>	
	<b>Consiglio</b>	
89/C 277/01	Risoluzione del Consiglio e dei ministri degli affari sociali, riuniti in sede di Consiglio del 29 settembre 1989 riguardante la lotta contro l'esclusione sociale . . . . .	1
89/C 277/02	Conclusioni del Consiglio e dei ministri incaricati della politica della famiglia, riuniti in sede di Consiglio del 29 settembre 1989 in merito alle politiche familiari . . . . .	2
89/C 277/03	Conclusioni del Consiglio del 29 settembre 1989 concernenti un libretto sanitario europeo per le cure urgenti . . . . .	4
89/C 277/04	Conclusioni del Consiglio e dei ministri dell'istruzione riuniti in sede di Consiglio del 6 ottobre 1989 sulla cooperazione e la politica comunitaria in materia di istruzione nella prospettiva del 1993 . . . . .	5
89/C 277/05	Conclusioni del Consiglio e dei ministri riuniti in sede di Consiglio del 6 ottobre 1989 sulla Carta giovani in Europa . . . . .	7
	<b>Commissione</b>	
89/C 277/06	ECU . . . . .	8
89/C 277/07	Risultati delle gare (aiuto alimentare comunitario) . . . . .	9
89/C 277/08	L-Lussemburgo: Sistema automatico di procedura di accesso — Procedura aperta	10
89/C 277/09	L-Lussemburgo: Sistema d'accesso automatizzato — Procedura aperta . . . . .	11
89/C 277/10	B-Bruxelles: Codifica e correzione di dati — Procedura ristretta . . . . .	12
89/C 277/11	Elenco delle acque minerali riconosciute dal Regno Unito . . . . .	13
89/C 277/12	Note della Commissione in base all'articolo 115 del trattato CEE . . . . .	13

## I

*(Comunicazioni)*

## CONSIGLIO

## RISOLUZIONE

## DEL CONSIGLIO E DEI MINISTRI DEGLI AFFARI SOCIALI, RIUNITI IN SEDE DI CONSIGLIO

del 29 settembre 1989

riguardante la lotta contro l'esclusione sociale

(89/C 277/01)

IL CONSIGLIO DELLE COMUNITÀ EUROPEE E I MINISTRI DEGLI AFFARI SOCIALI, RIUNITI IN SEDE DI CONSIGLIO,

1. RICORDANO gli sforzi della Comunità e degli Stati membri già compiuti nel settore della lotta contro la povertà e in quello dell'integrazione economica e sociale dei gruppi di persone economicamente e socialmente meno favoriti, sforzi che si sono concretati in particolare con l'adozione del 3° programma di lotta contro la povertà.  
SOTTOLINEANO che la lotta contro l'esclusione sociale può essere considerata una parte importante della dimensione sociale del mercato interno;
2. CONSTATANO che i processi di esclusione sociale si sviluppano in vari settori e che ne risultano situazioni multiformi che colpiscono persone e vari gruppi di persone in zone geografiche sia rurali che urbane;
3. CONSTATANO che questi processi sono causati dalle evoluzioni strutturali delle nostre società e che particolarmente determinante è la difficoltà di accesso al mercato del lavoro;
4. INSISTONO sulla necessità di abbinare le politiche di sviluppo economico con politiche di integrazione specifiche, sistematiche e coerenti;
5. AFFERMANO che l'esistenza di un insieme di misure che garantiscano servizi e risorse sufficienti adattate alla situazione degli individui è una componente fondamentale della lotta contro l'esclusione sociale;
6. SOTTOLINEANO che le situazioni di esclusione non dipendono soltanto da un'insufficienza di risorse e che la lotta contro l'esclusione implica anche che le persone e le famiglie accedano a condizioni di vita adeguate tramite dispositivi d'inserimento sociale e professionale;
7. INVITANO pertanto gli Stati membri ad attuare o promuovere azioni intese a permettere a ciascuno:
  - l'accesso all'istruzione mediante l'effettiva acquisizione degli apprendimenti fondamentali,
  - l'accesso alla formazione,
  - l'accesso all'occupazione,
  - l'accesso all'alloggio,
  - l'accesso ai servizi collettivi,
  - l'accesso all'assistenza medica;
8. RICORDANO in questa prospettiva l'efficacia delle politiche di sviluppo coordinate e coerenti fondate sulla partecipazione attiva di partner locali e nazionali e delle popolazioni interessate;
9. SI IMPEGNANO a proseguire e, se necessario, ad intensificare gli sforzi intrapresi in comune e quelli compiuti da ciascuno Stato membro, nonché a mettere in comune le proprie conoscenze ed analisi dei fenomeni di esclusione;
10. CHIEDONO pertanto alla Commissione:
  - tenendo conto degli studi esistenti o in corso, di procedere, in collegamento con gli Stati membri, ad una analisi delle azioni che questi attuano in materia di lotta contro l'esclusione sociale;
  - di presentare una relazione, entro tre anni dall'adozione della presente risoluzione, sulle misure prese dagli Stati membri nonché a livello della Comunità nei settori contemplati dalla medesima.

**CONCLUSIONI****DEL CONSIGLIO E DEI MINISTRI INCARICATI DELLA POLITICA DELLA FAMIGLIA, RIUNITI IN SEDE DI CONSIGLIO****del 29 settembre 1989****in merito alle politiche familiari****(89/C 277/02)**

1. Gli ultimi decenni sono stati caratterizzati da profondi mutamenti demografici e socioeconomici.

alcuni Stati membri della Comunità non sfuggono a queste trasformazioni, benché in tempi e con ritmi diversi.

Le prospettive demografiche pongono il quesito del futuro politico, economico e culturale dell'Europa nel mondo.

2. Schematicamente, l'evoluzione demografica si riassume in un calo della fecondità, un prolungamento della speranza di vita e quindi un invecchiamento della popolazione e la sua riduzione a lungo termine.

Alla mutata struttura di età della popolazione fa riscontro una modifica dell'assetto familiare, conseguente alla diminuzione della nuzialità e dell'aumento dei divorzi.

La ristrutturazione del mercato del lavoro, l'alterazione delle condizioni di lavoro e un'accresciuta occupazione femminile rappresentano le caratteristiche salienti del nuovo panorama economico.

3. Vista l'incidenza di questi mutamenti economici e demografici sulla famiglia, diventa imperativo indagare sulle prospettive, gli obiettivi e le modalità di intervento di un'azione comunitaria a dimensione familiare.

L'interesse comunitario per la problematica della famiglia trova la sua legittimazione non tanto su basi ideologiche quanto nel riconoscimento di dati oggettivi, come la funzione economica della famiglia, la responsabilità delle famiglie nell'educazione dei figli, l'importanza della famiglia come polo di solidarietà tra generazioni, il carattere irreversibile della parità tra uomo e donna e l'aspirazione della donna a realizzarsi pienamente nella vita sociale per garantire alla

famiglia un ambiente appropriato che consenta alla stessa di svilupparsi armoniosamente e ai suoi membri di realizzarsi appieno nel rispetto della libera scelta del numero di figli.

Una simile azione deve essere pragmatica, in modo da rispettare le peculiarità delle varie politiche nazionali già in atto e delle diverse realtà socioeconomiche in cui esse si collocano.

4. In tale contesto, saranno avviate o proseguite sul piano comunitario le attività seguenti:

a) azioni d'informazione, in particolare mediante la messa a punto e la diffusione regolare d'informazioni sulla demografia e sui provvedimenti a favore della famiglia (struttura dei nuclei familiari, attività delle donne, evoluzione della natalità, ecc.), appoggiandosi a tal fine sulla rete di esperti costituita dalla Commissione e su studi tematici:

b) la considerazione della dimensione familiare nell'elaborazione delle politiche comunitarie pertinenti, riguardanti, per esempio, la libera circolazione delle persone e la parità tra uomini e donne;

c) un regolare scambio di informazioni e di opinioni a livello comunitario sui grandi temi di comune interesse in materia di politica familiare e demografica, prestando particolare attenzione:

— all'impatto di altre politiche comunitarie sulla famiglia:

— alle misure che consentono di garantire l'attuazione delle politiche di parità di possibilità tra uomini e donne, in particolare l'accesso di queste ultime al mercato del lavoro;

— alle misure a favore delle famiglie, comprese le azioni che rispondono alle caratteristiche o alle difficoltà di alcune di esse,

tenendo conto delle attività condotte in altre organizzazioni internazionali, al fine di evitare doppi.

5. Per seguire queste attività si procederebbe a:

a) una regolare valutazione delle azioni avviate, mediante una consultazione regolare de parte della Commissione,

— del gruppo degli alti funzionari nazionali incaricato degli affari familiari;

— delle organizzazioni che assicurano la rappresentanza delle famiglie a livello comunitario, fondata su criteri pluralistici rappresentativi;

b) un apprezzamento periodico in sede di Consiglio.

---

**CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO****del 29 settembre 1989****concernenti un libretto sanitario europeo per le cure urgenti**

(89/C 277/03)

IL CONSIGLIO DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

considerando che occorre favorire la libera circolazione degli assicurati con tutti i mezzi che possano facilitare loro la vita quotidiana quando si spostano all'interno della Comunità;

considerando che è opportuno a tal fine facilitare l'accesso ai vantaggi offerti dalle disposizioni comunitarie sulla sicurezza sociale;

considerando che questo obiettivo potrebbe essere raggiunto in particolare istituendo un libretto sanitario europeo armonizzato, il quale si avvalga di supporti destinati a svilupparsi con le moderne tecniche di gestione;

considerando i lavori effettuati nel 1983 dalla Commissione sullo snellimento delle procedure necessarie per la concessione dell'assistenza medica durante un soggiorno all'estero;

considerando che l'accesso alle prestazioni necessarie durante soggiorni temporanei in uno Stato membro, diverso

dallo Stato competente, potrebbe essere fin d'ora migliorato e semplificato, in una prima fase, prendendo in considerazione i libretti sanitari nazionali esistenti,

1. CHIEDE alla Commissione, nella prospettiva dell'istituzione a termine di un libretto sanitario europeo per le cure urgenti, di avviare, in un primo tempo, uno studio sulle modalità di riconoscimento da parte di ciascuno Stato membro dei libretti sanitari nazionali rilasciati dagli altri Stati membri.

Tale riconoscimento dovrebbe permettere agli assicurati che detengono tali libretti e che soggiornano temporaneamente in uno Stato membro diverso dallo Stato competente di avere accesso, alle condizioni previste dall'articolo 22, paragrafo 1, lettera a) del regolamento (CEE) n. 1408/71, alle prestazioni di cui hanno urgente necessità, dietro presentazione del loro libretto sanitario nazionale o del formulario E 111;

2. SI DICHIARA favorevole fin d'ora a qualsiasi esperimento volto al riconoscimento reciproco dei libretti sanitari che gli Stati membri intendano avviare.

## CONCLUSIONI

## DEL CONSIGLIO E DEI MINISTRI DELL'ISTRUZIONE RIUNITI IN SEDE DI CONSIGLIO

del 6 ottobre 1989

sulla cooperazione e la politica comunitaria in materia di istruzione nella prospettiva del 1993

(89/C 277/04)

IL CONSIGLIO E I MINISTRI DELL'ISTRUZIONE RIUNITI IN SEDE DI CONSIGLIO,

NEL RICORDARE i testi adottati nella Comunità in materia di istruzione,

DOPO AVER PROCEDUTO ad uno scambio di opinioni sulla comunicazione della Commissione sugli orientamenti a medio termine (1989-1992) in materia di istruzione e di formazione,

HANNO RAGGIUNTO LE SEGUENTI CONCLUSIONI:

1. In considerazione del ruolo fondamentale che l'istruzione e la formazione svolgono nello sviluppo degli Stati della Comunità sul piano economico, sociale e culturale e nello sviluppo della Comunità stessa,

in considerazione delle conseguenze della realizzazione del mercato interno, che influirà sulle politiche dell'istruzione degli Stati membri e segnerà una nuova fase nella cooperazione comunitaria in questo settore istituita con la risoluzione del 9 febbraio 1976,

2. essi ritengono necessario, tenendo conto delle linee direttrici tracciate dalla Commissione, fissare sin d'ora i grandi obiettivi della cooperazione che essi intendono mettere in atto nei prossimi cinque anni per dare maggiore continuità e coerenza alle varie azioni di cooperazione condotte in un contesto intergovernativo e comunitario e per procedere, dati questi obiettivi, ad una valutazione periodica di dette azioni. Tale cooperazione deve tener conto della necessaria interazione tra la politica comunitaria e la politica degli Stati nel settore dell'istruzione e della formazione.

Essa deve poggiare su due principi essenziali — il rispetto della diversità linguistica e culturale e l'affermazione del carattere sussidiario delle azioni comunitarie — e rispettare la competenza fondamentale degli Stati membri in materia di politica generale dell'istruzione.

A causa del sempre più stretto legame tra la formazione iniziale e la formazione permanente, detta cooperazione può svilupparsi solo grazie ad una costante collaborazione tra i dipartimenti dell'istruzione

e gli altri dipartimenti e organismi interessati negli Stati membri.

3. Per le future azioni di cooperazione si possono individuare cinque obiettivi condivisi dagli Stati membri della Comunità. Essi favoriranno il loro ravvicinamento nel settore dell'istruzione e della formazione, e contribuiranno così a realizzare un'Europa del sapere e delle culture.

— *Un'Europa multiculturale fondata*

— sul rafforzamento nei giovani del sentimento di appartenere a una comunità europea grazie allo sviluppo della dimensione europea nell'insegnamento e nella formazione degli insegnanti;

— sulla progressiva realizzazione di un vero e proprio plurilinguismo favorito con la promozione dell'insegnamento delle lingue straniere nei sistemi scolastici, universitari e di formazione professionale;

— sul fatto di tener conto, nei sistemi di istruzione e di formazione, della molteplicità delle impostazioni culturali;

— sul ravvicinamento degli istituti di istruzione e di formazione destinato a favorire un reciproco arricchimento e una migliore integrazione dei figli di cittadini degli Stati membri della Comunità, in particolare nell'ambiente scolastico, rispettandone l'identità linguistica e culturale.

— *Un'Europa della mobilità assicurata:*

— dalla libera circolazione delle persone e delle idee che sarà favorita in particolare dai sistemi di riconoscimento dei diplomi e di corrispondenza delle qualifiche professionali;

— dal sostegno fornito all'organizzazione di scambi di giovani e di periodi di formazione all'estero per gli insegnanti, i formatori, gli alunni, gli studenti e i responsabili amministrativi dell'istruzione;

— dall'introduzione di procedure che offrano agli insegnanti la possibilità di svolgere temporaneamente il loro lavoro in istituti scolastici degli altri Stati membri della Comunità.

— *Un'Europa della formazione per tutti basata:*

- sull'offerta di un insegnamento e di una formazione di qualità a tutti i giovani della Comunità che, a lungo termine, dovrebbe contribuire a ridurre le disparità regionali;
- sullo sviluppo di un insegnamento e di una formazione adeguati per i giovani meno favoriti e di misure per la lotta contro gli insuccessi scolastici;
- sulla parità di accesso ad un'istruzione di elevata qualità.

— *Un'Europa delle competenze garantita:*

- dal miglioramento qualitativo costante dell'insegnamento di base;
- da una migliore preparazione dei giovani alla vita professionale e da una formazione che consenta loro di adattarsi agli sviluppi economici, tecnologici, sociali e culturali;
- dallo sviluppo di tutti i settori educativi che costituiscono il fulcro degli obiettivi europei, in particolare dell'insegnamento tecnico e professionale e dell'istruzione superiore;
- dall'adeguamento dei contenuti e dei metodi di formazione ai mutamenti tecnologici;

- dal miglioramento della formazione iniziale e continua del personale addetto all'istruzione.

— *Un'Europa aperta al mondo desiderosa:*

- di intensificare la collaborazione con le organizzazioni internazionali competenti in materia di istruzione e formazione;
- di rafforzare i legami con gli altri Stati e definire nuove forme di solidarietà con i paesi in via di sviluppo.

Il comitato dell'istruzione è incaricato di:

- esaminare le proposte che la Commissione presenterà al Consiglio, segnatamente in base alla sua comunicazione sugli orientamenti a medio termine, tenendo conto dei principi formulati nel precedente punto 2;
- promuovere gli scambi d'informazione sulle azioni intraprese negli Stati membri per realizzare gli obiettivi fissati, segnatamente mediante l'organizzazione di regolari incontri tra i loro responsabili politici e amministrativi;
- esaminare altre possibilità di migliorare le procedure seguite attualmente e di sviluppare la futura cooperazione in materia di istruzione, tenendo conto della necessità di un'efficiente gestione delle attività di cooperazione e di una buona gestione delle risorse finanziarie concesse, nonché della necessità di accettare le esiguità di tali risorse.

**CONCLUSIONI**  
**DEL CONSIGLIO E DEI MINISTRI RIUNITI IN SEDE DI CONSIGLIO**  
**del 6 ottobre 1989**  
**sulla Carta giovani in Europa**  
**(89/C 277/05)**

IL CONSIGLIO E I MINISTRI, RIUNITI IN SEDE DI CONSIGLIO,

CONVENGONO dell'interesse insito nelle esperienze effettuate dagli Stati che hanno istituito una Carta giovani, esperienze che contribuiscono ad agevolare la mobilità dei giovani in Europa,

INCORAGGIANO le iniziative nazionali, pubbliche o private, che permettono ai giovani di usufruire di vantaggi, in particolare nei settori della cultura, dello sport, dei viaggi e dell'alloggio, nonché lo sviluppo dei sistemi nazionali esistenti,

CONVENGONO DELLA NECESSITÀ di coordinare le esperienze nazionali che potrebbero sfociare, eventualmente, in una carta giovani a livello europeo, carta di cui ciascuno Stato membro definirà le modalità di attuazione nel contesto delle proprie competenze nazionali.

---

## COMMISSIONE

ECU <sup>(1)</sup>

30 ottobre 1989

(89/C 277/06)

Importo in moneta nazionale per una unità:

Franco belga e lussemburghese convertibile	43,0230	Peseta spagnola	130,387
Franco belga e lussemburghese finanziario	43,0983	Scudo portoghese	175,954
Marco tedesco	2,04876	Dollaro USA	1,11661
Fiorino olandese	2,31283	Franco svizzero	1,79328
Sterlina inglese	0,709634	Corona svedese	7,14519
Corona danese	7,97818	Corona norvegese	7,69009
Franco francese	6,95815	Dollaro canadese	1,31179
Lira italiana	1504,30	Scellino austriaco	14,4299
Sterlina irlandese	0,772633	Marco finlandese	4,74224
Dracma greca	183,124	Yen giapponese	158,704
		Dollaro australiano	1,42661
		Dollaro neozelandese	1,90256

La Commissione ha installato una telescrivente con meccanismo di risposta automatica capace di trasmettere ad ogni richiedente, su semplice chiamata per telex, i tassi di conversione nelle principali monete. Questo servizio opera ogni giorno dalle ore 15,30 alle ore 13 del giorno dopo.

Il richiedente deve procedere nel seguente modo:

- chiamare il numero di telex 23789 a Bruxelles;
- trasmettere il proprio indicativo di telex;
- formare il codice «cccc» che fa scattare il meccanismo di risposta automatica che produce l'iscrizione sulla propria telescrivente dei tassi di conversione dell'ecu;
- non interrompere la comunicazione prima della fine del messaggio che è segnalata dall'iscrizione «ffff».

*Nota:* Presso la Commissione è altresì in servizio una telescrivente a risposta automatica (al n. 21791) che fornisce dati giornalieri concernenti il calcolo degli importi compensativi monetari nell'ambito dell'applicazione della politica agraria comune.

(<sup>1</sup>) Regolamento (CEE) n. 3180/78 del Consiglio, del 18 dicembre 1978 (GU n. L 379 del 30. 12. 1978, pag. 1), modificato dal ultimo dal regolamento (CEE) n. 1971/89 (GU n. L 189 del 4. 7. 1989, pag. 1).  
 Decisione 80/1184/CEE del Consiglio, del 18 dicembre 1980 (convenzione di Lomé) (GU n. L 349 del 23. 12. 1980, pag. 34).  
 Decisione n. 3334/80/CECA della Commissione, del 19 dicembre 1980 (GU n. L 349 del 23. 12. 1980, pag. 27).  
 Regolamento finanziario del 16 dicembre 1980 applicabile al bilancio generale delle Comunità europee (GU n. L 345 del 20. 12. 1980, pag. 23).  
 Regolamento (CEE) n. 3308/80 del Consiglio, del 16 dicembre 1980 (GU n. L 345 del 20. 12. 1980, pag. 1).  
 Decisione del consiglio dei governatori della Banca europea per gli investimenti del 13 maggio 1981 (GU n. L 311 del 30. 10. 1981, pag. 1).

**Risultati delle gare (aiuto alimentare comunitario)**

(89/C 277/07)

In applicazione dell'articolo 9, paragrafo 5 del regolamento (CEE) n. 2200/87 della Commissione, dell'8 luglio 1987, che stabilisce le modalità generali per la mobilitazione, nella Comunità, di prodotti a titolo di aiuto alimentare comunitario

(Gazzetta ufficiale delle Comunità europee n. L 204 del 25 luglio 1987, pagina 1)

23 e 24 ottobre 1989

Regolamento (CEE) n.	Azione n.	Partita	Beneficiario	Prodotto	Quantità (t)	Stadio consegna	Numero concorrenti	Aggiudicatario	Prezzo aggiudicazione (ECU/t)	
Dec. Com. 3. 10. 1989	576/89	A	ONG/Ruanda	BO	60	EMB	2	n.a.	n.a.	
3021/1989	472/89 473/89	A B	UNRWA/Israele UNRWA/Siria	LENP LENP	34 17	DEB DEB	3 3	Hoogwegt — Arnhem (NL) Hoogwegt — Arnhem (NL)	2 254,00 2 245,00	
3022/1989	423/89 424/89 425/89	A B C	UNRWA/Siria UNRWA/Giordania UNRWA/Israele	Corned beef	275 245 499	DEB DEB DEB	3 3 3	n.a. (1) n.a. (1) n.a. (1)	n.a. (1) n.a. (1) n.a. (1)	
2869/1989	366/89 393/89	1 1	CICR/Nicaragua CICR/Uganda		SU SU	50 50	DEST DEST	1 1	n.a. n.a.	n.a. n.a.
3036/1989	327/89 330-334/89 351/89	1 1 1	ONG/... ONG/Sudan ONG/...		HCOLZ HCOLZ HCOLZ	135 895 105	EMB EMB EMB	4 2 5	Sels — Düsseldorf (D) Sels — Düsseldorf (D) Sels — Düsseldorf (D)	596,48 589,95 598,67
3037/1989	500/89 529/89	1 1	UNHCR/Vietnam CICR/Angola	CBM/CBL GMAI	2 000 1 400	DEB DEB	6 8	Italfood — Genova (I) Codrico — Rotterdam (NL)	434,00 179,00	

n.a.: Fornitura non aggiudicata

(1) Seconda gara: 6. 11. 1989, alle ore 12 (regolamento (CEE) n. 3022/89 modificato).

BLT: Frumento tenero	DUR: Frumento duro	HOLI: Olio d'oliva
FBLT: Farina di frumento tenero	FMAI: Farina di granturco	HCOLZ: Olio di colza raffinato
CBL: Riso lavorato a grani lunghi	GMAI: Semola di granturco	HPALM: Olio di palma semiraffinato
CBM: Riso lavorato a grani medi	LENP: Latte interno in polvere	HTOUR: Olio di girasole raffinato
CBR: Riso lavorato a grani tondi	LEP: Latte scremato in polvere	GDU: Semola di frumento duro
BRI: Rotture di riso	LEPv: Latte scremato in polvere vitaminizzato	GDU: Semola di frumento duro
FHAF: Flocchi d'avena	BO: Butteroil	DEB: Reso porto di sbarco — franco banchina
MAI: Granturco	B: Burro	DEN: Reso porto di sbarco — ex-ship
SOR: Sorgo	SU: Zucchero	DEST: Franco destino
		EMB: Reso porto d'imbarco

**L-Lussemburgo: Sistema automatico di procedura di accesso — Procedura aperta**

(89/C 277/08)

1. **Ente appaltante:** Servizio sicurezza, Parlamento europeo, Kirchberg, L-2929 Lussemburgo, edificio BAK, ufficio 643.
2. a) **Procedura di aggiudicazione:** Bando di gara pubblico.  
b)
3. a)  
b) **Oggetto dell'appalto:** Installazione di un sistema automatico di procedura di accesso per visitatori con foto digitalizzata e memoria a Lussemburgo, Bruxelles e Strasburgo. Sistema da installare in 11—16 réceptions del Parlamento europeo nei tre luoghi di lavoro.  
Il sistema deve essere in grado di:
  - consentire un collegamento fra i tre luoghi di lavoro;
  - consentire un collegamento fra i diversi uffici nello stesso luogo di lavoro;
  - fornire in circa 60 secondi dopo l'introduzione dei dati (cognome, nome, ecc.) su un terminale attraverso una telecamera una tessera stampata fornita di una foto digitalizzata;
  - consentire l'archiviazione di dati per la produzione di 300 000 tessere.  
c), d)
4. **Termine di esecuzione:** 3 mesi.  
a) **Richiesta di documenti:** Il capitolato d'oneri e dei documenti complementari possono essere chiesti al servizio di sicurezza del Parlamento europeo a decorrere dal 31 ottobre 1989 (vedi indirizzo in appresso).  
b) **Termine per la presentazione della richiesta:** 6 novembre 1989.  
c)
6. a) **Termine per il ricevimento delle offerte:** 27 novembre 1989.  
b) **Indirizzo:** Le offerte devono essere trasmesse al servizio di sicurezza del Parlamento europeo, Kirchberg, L-2929 Lussemburgo, edificio BAK, ufficio 643.  
c) **Lingua o lingue:** Una delle lingue ufficiali della Comunità europea.
7. a) **Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte:** sig. N. Muller, M. Rapisardi, R Wery.  
b) **Data, ora e luogo:** il 1 dicembre 1989 a Lussemburgo all'ufficio del controllo finanziario presso l'edificio BAK.
8. **Cauzioni e garanzie:** Le indicazioni relative alle cauzioni e ad altre garanzie sono specificate nel capitolato d'oneri.
9. **Modalità di finanziamento e di pagamento:** Le modalità essenziali di finanziamento e di pagamento della prestazione sono illustrate nel capitolato d'oneri.
- 10.
11. **Condizioni minime:** Le condizioni minime di carattere economico e tecnico figurano nel capitolato d'oneri.
12. **Periodo di tempo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta:** 9 mesi.
13. **Criteri di aggiudicazione:** I criteri, oltre al prezzo più basso, sono specificati nel capitolato d'oneri.
- 14.
15. **Data di invio del bando:** 18 ottobre 1989.
16. **Data di ricevimento del bando:** 23 ottobre 1989.

## L-Lussemburgo: Sistema d'accesso automatizzato — Procedura aperta

(89/C 277/09)

1. **Ente appaltante:** Servizio di sicurezza, Parlamento europeo, Plateau del Kirchberg, L-2929 Lussemburgo, edificio BAK, ufficio 643.
2. a) **Procedura di aggiudicazione:** Bando di gara di appalto pubblico.
- b)
3. a)
- b) **Oggetto dell'appalto:** Installazione di un Sistema d'accesso automatizzato. Un primo progetto sarà realizzato a Lussemburgo e Bruxelles per facilitare l'accesso alle persone, in modo che il sistema installato possa essere potenziato nei tre luoghi di lavoro (Lussemburgo, Strasburgo, Bruxelles) per un totale minimo di 30 000 carte. La realizzazione di un sistema d'accesso concernente gli impianti seguenti:
 

*Lussemburgo:*

  - L'accesso a due centri informatici (BAK e Schuman) (3 porte);
  - l'accesso alla biblioteca Schumann (3 porte),
  - l'accesso all'edificio Schuman (3 porte/entrate con uscite di sicurezza),
  - i montacarichi dell'edificio BAK Blocchi A e B e Blocco C piani -1, 0 e 1;
  - il montacarichi dell'edificio Schuman;
  - i due ascensori per l'accesso alla biblioteca, piano 0.

*Bruxelles:*

  - l'accesso alla cassa e alla biblioteca dell'edificio Belliard I (2 porte);
  - l'accesso all'edificio Eastman (1 porta con uscita di sicurezza);
  - l'accesso all'edificio Remorqueur (1 porta con uscita di sicurezza);
  - i montacarichi degli edifici Belliard I e Belliard II;
  - i montacarichi dell'edificio Van Maerlant.

Gli impianti di ogni porta dovranno funzionare indipendentemente dall'unità centrale che servirà a convalidare o invalidare le carte d'accesso.
- c), d)
4. **Termine di esecuzione:** 6 mesi.
5. a) **Richiesta di documenti:** Il capitolato d'oneri ed i documenti complementari possono essere richiesti al servizio di sicurezza del Parlamento europeo a partire dal 31 ottobre 1989 (vedi indirizzo sopra riportato).
- b) **Termine per la presentazione della richiesta:** 6 novembre 1989.
- c)
6. a) **Termine per il ricevimento delle offerte:** Le offerte devono pervenire entro il 27 novembre 1989.
- b) **Indirizzo:** Le offerte devono essere trasmesse al servizio di sicurezza del Parlamento europeo, Plateau del Kirchberg, L-2929 Lussemburgo, edificio BAK, ufficio 643.
- c) **Lingua o lingue:** Una delle lingue ufficiali della Comunità europea.
7. a) **Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte:** sig. N. Muller, M. Rapisardi, R. Wery.
- b) **Data, ora e luogo:** il 1° dicembre 1989 a Lussemburgo nell'ufficio del controllo finanziario, edificio BAK.
8. **Cautioni e garanzie:** Le indicazioni relative alla cauzione e a tutte le altre garanzie sono riportate nel capitolato d'oneri.
9. **Modalità di finanziamento e di pagamento:** Le modalità essenziali di finanziamento e di pagamento della prestazione sono illustrate nel capitolato d'oneri.
- 10.
11. **Condizioni minime:** Le condizioni minime di carattere economico e tecnico figurano nel capitolato d'oneri.
12. **Periodo di tempo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta:** 9 mesi.
13. **Criteri di aggiudicazione:** I criteri diversi dal prezzo più basso sono menzionati nel capitolato d'oneri.
- 14.
15. **Data di invio del bando:** 18 ottobre 1989.
16. **Data di ricevimento del bando:** 23 ottobre 1989.

**B-Bruxelles: Codifica e correzione di dati — Procedura ristretta**

(89/C 277/10)

1. **Ente appaltante:** Commissione delle Comunità europee, direzione generale del personale e dell'amministrazione, IX.I.PR, all'attenzione del signor P. Mairesse, IMCO 5/3, Rue de la Loi 200, B-1049 Bruxelles.
  2. a) **Procedura di aggiudicazione:** Gara ristretta, rif IX.I.PR/CODIFICA.  
b)
  3. a) **Luogo di esecuzione:** Bruxelles, Lussemburgo.  
b) **Oggetto dell'appalto:** Per le necessità delle istituzioni europee, vari lavori di codifica e di correzione di dati alfanumerici per sistemi informatici.  
c), d)
  - 4.
  - 5.
  6. a) **Termine per il ricevimento delle richieste di partecipazione:** 5 dicembre 1989. Fa fede il timbro postale o, in caso di recapito diretto, la ricevuta datata e firmata dal funzionario del servizio di cui al punto 1.  
b) **Indirizzo:** Vedi punto 1.  
c) **Lingua o lingue:** Una delle lingue ufficiali della Comunità europea.
  7. **Termine per l'invio degli inviti a presentare offerta:** 19 dicembre 1989.
  8. **Condizioni minime:** Le domande di partecipazione devono obbligatoriamente essere corredate dei seguenti documenti, necessari per la selezione dei candidati da invitare a presentare un'offerta:  
— statuto sociale,  
— bilancio più recente,  
— referenze bancarie,  
— fatturato dell'ultimo esercizio.
  9. **Criteri di aggiudicazione:** L'invito a presentare le offerte indicherà i criteri che saranno applicati per la valutazione delle medesime.
  - 10.
  11. **Data di invio del bando:** 18 ottobre 1989.
  12. **Data di ricevimento del bando:** 23 ottobre 1989.
-

**Elenco delle acque minerali riconosciute dal Regno Unito**

(89/C 277/11)

Conformemente all'articolo 1, paragrafo 5 della direttiva 80/777/CEE del Consiglio, relativa al ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri sull'utilizzazione e la commercializzazione delle acque minerali naturali, la Commissione è stata informata dal Regno Unito dell'elenco delle acque minerali naturali riconosciute come tali ai fini della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee*. Questo elenco è riprodotto qui di seguito:

Marchio	Fonte	Luogo di produzione
Asda Scottish Water	Asda Spring	Lennoxtown, Glasgow
Lowland Glen	Lowland Glen	Lennoxtown, Glasgow
Caledonian Spring	Caledonian Spring	Lennoxtown, Glasgow

**Note della Commissione in base all'articolo 115 del trattato CEE**

(89/C 277/12)

La Commissione, con decisione C(89) 1807 del 26 ottobre 1989, ha autorizzato l'Irlanda a escludere dal trattamento comunitario le camicie, camicette e bluse a maglia, categoria 7, originarie di Hong Kong e messe in libera pratica negli altri Stati membri,

La decisione si applica dopo la data della presente decisione e fino al 31 dicembre 1989.

Il testo di questa decisione può essere richiesto alla Commissione, Bruxelles, tel. (02) 235 23 64; telefax (02) 235 01 20 o 235 01 21.

---

La Commissione, con decisione C(89) 1808 del 26 ottobre 1989, ha autorizzato la Repubblica francese a escludere dal trattamento comunitario i filati di cotone non preparati per la vendita al minuto, categoria 1, originari del Brasile e messi in libera pratica negli altri Stati membri.

La decisione si applica dopo la data della presente decisione e fino al 31 dicembre 1989.

Il testo di questa decisione può essere richiesto alla Commissione, Bruxelles, tel. (02) 235 23 64; telefax (02) 235 01 20 o 235 01 21.

---

La Commissione, con decisione C(89) 1809 del 26 ottobre, ai sensi dell'articolo 115 del trattato CEE, ha respinto un ricorso introdotto dalla Repubblica francese in vista d'essere autorizzata ad escludere dal trattamento comunitario le importazioni di giacche e giacconi a vento, giubbotti e simili, categoria 21, originari dello Sri Lanka e messi in libera pratica negli altri Stati membri.

---

CONSIGLIO DEI MINISTRI ACP—CEE

CONVENZIONE ACP—CEE DI LOMÉ — RELAZIONE ANNUALE DEL CONSIGLIO  
DEI MINISTRI ACP—CEE (1986)

Il Consiglio dei Ministri ACP—CEE, che riunisce nel quadro della terza convenzione ACP—CEE sessantasei Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico e i dodici Stati membri della Comunità, ha adottato la sua decima relazione periodica e ne ha deciso la pubblicazione.

Questa relazione annuale comprende le attività svoltesi nel 1986 nell'ambito dell'applicazione della terza convenzione ACP—CEE.

Le amministrazioni, le organizzazioni internazionali, gli organismi professionali, gli istituti di ricerca, le imprese e i privati interessati ai problemi dello sviluppo e della cooperazione disporranno, con questa nuova relazione, di uno strumento di informazione, la cui distribuzione viene curata dall'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee.

228 pagine

Pubblicato in: ES, DA, DE, GR, EN, FR, IT, NL, PT.

N. di catalogo: BX-52-88-518-IT-C

Prezzi al pubblico nel Lussemburgo, IVA esclusa:

ECU 11,50      LIT 17 500      BFR 500



UFFICIO DELLE PUBBLICAZIONI UFFICIALI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

L-2985 Lussemburgo

FONDAZIONE EUROPEA PER IL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI VITA E DI LAVORO

NUOVE TECNOLOGIE NELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA

Il presente opuscolo informativo si basa su 26 studi di casistica effettuati in Belgio, nella Repubblica federale di Germania, in Francia, in Italia e nel Regno Unito su incarico della Fondazione europea. Essi si sono concentrati sui seguenti settori:

- stato dello sviluppo tecnologico delle macchine CNC, dei sistemi CAD/CAM e del livello d'integrazione tra progettazione, programmazione e fabbricazione
- portata dell'introduzione di sistemi CAD/CAM integrati
- possibili conseguenze economiche e organizzative sull'industria manifatturiera
- conseguenze sull'interazione fra uomo, macchina e organizzazione del lavoro
- sviluppo di una politica aziendale dinamica del personale e collegamento con formazione, qualifiche e sviluppo professionale
- conseguenze sugli «utenti» del sistema nonché interazione fra tali «utenti»
- effetti sull'occupazione nell'industria manifatturiera

56 pagine

Pubblicato in: ES, DA, DE, GR, EN, FR, IT, NL, PT.

N. di catalogo: SY-50-87-291-IT-C      ISBN: 92-825-7806-2

Prezzi al pubblico nel Lussemburgo, IVA esclusa:

LIT 7 000      FB 200      ECU 4,60



UFFICIO DELLE PUBBLICAZIONI UFFICIALI DELLE COMUNITÀ EUROPEE  
L-2985 Lussemburgo

COMMISSION DES COMMUNAUTÉS EUROPÉENNES

**LES COÛTS DE PRODUCTION DES PRINCIPAUX PRODUITS AGRICOLES DANS  
LA COMMUNAUTÉ EUROPÉENNE**

Ce texte se propose d'analyser les résultats issus du modèle pour la période 1979—1984. La première partie présente le modèle, les choix méthodologiques effectués et essaie de préciser la signification des coefficients de production donnés par le modèle.

La deuxième partie commente les résultats en se centrant sur quelques produits, les productions de grande culture, les produits herbivores et les productions porcines. Il s'agit, dans chaque cas, non seulement de valider les coefficients du modèle mais aussi de comprendre comment se forment, à l'intérieur de chaque pays, compte tenu des systèmes de production pratiqués, les coûts et comment ils interviennent, à côté d'autres éléments, sur la formation du revenu des exploitations. En annexe sont récapitulés enfin les résultats complets de l'étude.

293 pages

Langues de publication: FR

Numéro de catalogue: CB-50-87-695-FR-C      ISBN: 92-825-7853-4

Prix publics au Luxembourg, taxe sur la valeur ajoutée exclue:

23,50 écus — 1 000 FB — 165 FF



OFFICE DES PUBLICATIONS OFFICIELLES DES COMMUNAUTÉS EUROPÉENNES  
L-2985 Luxembourg